



COMUNE DI CORCIANO

REGOLAMENTO COMUNALE *PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI*

(Legge regionale n. 11 del 13-05-2009, art. 8, comma 5)

E DEI RIFIUTI SPECIALI ASSIMILABILI AI RIFIUTI URBANI

Allegato alla Delibera di Consiglio Comunale del 28.03.2019

Indice

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 – Oggetto e contenuti del regolamento
- Art. 2 – Finalità e campo di applicazione del regolamento
- Art. 3 – Definizioni
- Art. 4 – Classificazioni e riferimenti normativi
- Art. 5 – Aspetti generali

TITOLO II - GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

CAPO I NORME RELATIVE ALLA GESTIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

- Art. 6 – Disposizioni e riferimenti
- Art. 7 – Modalità e frequenze dello svolgimento dei servizi di raccolta differenziata Art. Art.
- Art. 8 – Centri comunali di raccolta
- Art. 9 – Compostaggio domestico della frazione umida e della frazione verde
- Art. 10 – Raccolta domiciliare “a chiamata”
- Art. 11 – Servizi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani pericolosi

CAPO II NORME RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

- Art. 12 – Organizzazione dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani
- Art. 13 – Pesatura dei rifiuti
- Art. 14 – Modalità e frequenza di raccolta dei rifiuti urbani
- Art. 15 – Spazzamento delle strade e raccolta dei rifiuti abbandonati
- Art. 16 – Lavaggio delle strade
- Art. 17 – Rifiuti vegetali provenienti da attività di manutenzione di aree verdi.
- Art. 18 – Rifiuti cimiteriali assimilati agli urbani
- Art. 19 – Aree occupate da mercati o fiere
- Art. 20 – Aree occupate da esercizi pubblici ed attività commerciali
- Art. 21 – Aree adibite a luna-park, circhi, spettacoli viaggianti e manifestazioni pubbliche
- Art. 22 – Aree pubbliche occupate da cantieri
- Art. 23 – Carico/scarico di merci e materiali e affissione/defissione di manifesti
- Art. 24 – Deiezioni canine

CAPO III NORME RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI ASSIMILABILI AI RIFIUTI URBANI

- Art. 25 – Norme per l'assimilazione ai rifiuti urbani di alcune categorie di rifiuti speciali
- Art. 26 – Criteri qualitativi di assimilazione
- Art. 27 – Criteri quantitativi di assimilazione
- Art. 28 – Raccolta e smaltimento dei rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani

TITOLO III GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

Art. 29 – Disposizioni e riferimenti

Art. 30 – Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

TITOLO IV GESTIONE DI ALTRE CATEGORIE DI RIFIUTI

Art. 31 – Rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE)

Art. 32 – Rifiuti Sanitari

Art. 33 – Siringhe abbandonate

Art. 34 – Carogne di animali

Art. 35 – Veicoli a motore, rimorchi e simili

Art. 36 – Pneumatici fuori uso

TITOLO V AZIONI FINALIZZATE ALLA INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Art. 37 – Informazione, comunicazione e partecipazione

Art. 38 – Accesso alle informazioni

TITOLO VI CONTROLLI E SANZIONI

Art. 39 – Soggetti addetti al controllo amministrativo

Art. 40 – Figure costituenti il Servizio

Art. 41 – Definizione di Ispettore Ambientale Comunale

Art. 42 – Nomina a Ispettore Ambientale Comunale

Art. 43 – Requisiti per la nomina

Art. 44 – Incarico di Ispettore Ambientale Comunale

Art. 45 – Doveri dell'Ispettore Ambientale

Art. 46 – Sospensione e revoca dell'incarico

Art. 47 – Compiti del Comune

Art. 48 – Corso di formazione aspirante Ispettore Ambientale Comunale

Art. 49 – Sanzioni

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 – Oggetto e contenuti del regolamento

1. Il presente regolamento, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni, disciplina e definisce, in coerenza con il Piano d'ambito e nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità nonché delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali:

- a) le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
- b) le modalità di organizzazione del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- c) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
- d) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui all'articolo 184, comma 2, lettera f) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.;
- e) le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
- f) le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;

- g) l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, secondo i criteri di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e) del D.L.vo 152/2006, ferme restando le definizioni di cui all'articolo 184, comma 2, lettere c) e d) dello stesso Decreto e s.m.i.;
- h) le modalità di accesso alle informazioni relative alla gestione dei rifiuti nel territorio comunale; i) controllo e sanzioni.

Art. 2 – Finalità e campo di applicazione del regolamento

1. Il servizio di gestione dei rifiuti urbani costituisce attività di pubblico interesse, finalizzata ad assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci in relazione alla specificità e pericolosità dei rifiuti, nonché la qualificazione del decoro urbano.

2. In particolare l'organizzazione del servizio di gestione deve garantire, secondo la seguente gerarchia:

- a) la prevenzione;
- b) la preparazione per il riutilizzo;
- c) il riciclaggio;
- d) il recupero;
- e) lo smaltimento.

Nel rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti, le misure dirette al recupero dei rifiuti mediante la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio o ogni altra operazione di recupero di materia sono adottate con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia.

Lo smaltimento in discarica va considerato pratica residuale e da ridurre progressivamente ai minimi termini.

3. Il Comune promuove iniziative dirette a favorire, anche con modalità premiali, la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti mediante:

- azioni di informazione e di sensibilizzazione dei consumatori;
- la determinazione di condizioni di appalto che valorizzino le capacità e le competenze tecniche in materia di prevenzione della produzione di rifiuti;
- la promozione di accordi e contratti di programma finalizzati alla prevenzione e alla riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti, nonché al loro recupero e riciclo.
- Per quanto previsto dall'art. 1, comma 659, L. 147/2013, il comune può introdurre agevolazioni per le attività di prevenzione nella produzione di rifiuti, commisurando le riduzioni tariffarie alla quantità di rifiuti non prodotti.

4. Il presente regolamento si applica, nel rispetto delle norme sovra ordinate, alla gestione dei rifiuti prodotti nel territorio del Comune di Corciano, coordinando i servizi alle disposizioni previste della parte IV Titolo I, Capo III, del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.

Art. 3 – Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento sono adottate le seguenti definizioni:

- a. **"D.L.vo 152/06"**: il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i. – parte IV nel testo vigente;
- b. **"rifiuto"**: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi, la denominazione "rifiuto" va utilizzata solo per i materiali che non possono essere riutilizzati né recuperati come materia e vengono quindi destinati a smaltimento finale;
- c. **"produttore di rifiuti"**: il soggetto la cui attività produce rifiuti (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti;
- d. **"detentore"**: il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso;

- e. **"gestione"**: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario;
- f. **"gestione integrata dei rifiuti"**: il complesso delle attività volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti e che comprende in ordine di priorità:
 - a) la riduzione alla fonte della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti;
 - b) la raccolta differenziata attraverso sistemi tesi a incrementare i flussi di materiali da destinare a riciclo, reimpiego, riutilizzo;
 - c) il recupero energetico per le componenti non altrimenti recuperabili come materia;
 - d) il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti in impianti appropriati prossimi al luogo di produzione che utilizzano metodi e tecnologie idonei a garantire il massimo di tutela della salute e dell'ambiente, al fine di ridurre la movimentazione dei rifiuti destinati allo smaltimento e favorire i controlli.
- g. **"raccolta"**: il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta, ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento;
- h. **"raccolta differenziata"**: la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico;
- i. **"raccolta porta a porta o domiciliare"**: la raccolta effettuata mediante il prelievo dei rifiuti differenziati o indifferenziati, presso il luogo di produzione; essa prevede il conferimento in sacchi, ceste, mastelli o comunque contenitori rigidi forniti dal gestore del servizio;
- j. **"raccolta domiciliare a chiamata"**: la raccolta differenziata di particolari rifiuti urbani (ingombranti od altri tipi di rifiuti) in quantità eccedenti le normale possibilità di conferimento, concordata preliminarmente con il Gestore del servizio;
- k. **"raccolta stradale"**: la raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati tramite contenitori posizionati in aree non custodite attrezzate con più contenitori per la raccolta indifferenziata o differenziata (campane stradali del vetro e/o multi-materiale, raccolta indumenti usati, isola ecologica automatizzata, FOU);
- l. **"spazzamento delle strade"**: modalità di raccolta dei rifiuti mediante operazione di pulizia delle strade, aree pubbliche e aree private ad uso pubblico escluse le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito;
- m. **"rifiuto organico"**: rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti simili prodotti dall'industria alimentare raccolti in modo differenziato;
- n. **"compostaggio domestico"**: compostaggio degli scarti organici dei propri rifiuti urbani, effettuato da utenze domestiche, ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto;
- o. **"smaltimento"**: qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia;
- p. **"recupero"**: qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale;
- q. **"centro comunale di raccolta"**: area presidiata ed allestita per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento. La disciplina dei centri di raccolta è definita dal D.M. 08/04/08 e s.m.i. E' individuato nel Piano d'ambito anche come **"stazione ecologica"**;
- r. **"contratto di servizio"**: il Contratto di Servizio per la gestione integrata dei rifiuti urbani nel Comune di Corciano;
- s. **"gestore del servizio"**: il soggetto che effettua, sulla base del contratto di servizio, la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati e le altre attività di pulizia del territorio comunale, per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano d'ambito;
- t. **"nucleo di vigilanza ecologica"**: nucleo di ausiliari di polizia ambientale, costituito da operatori addetti all'accertamento delle violazioni del presente regolamento.
- u. **"imballaggio"**: il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna e ad assicurare la loro presentazione;

- v. **“imballaggio primario”**: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto vendita, un’unità di vendita per l’utente finale o il consumatore;
- w. **“imballaggio secondario”**: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita;
- x. **“imballaggio terziario”**: imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli;
- y. **“rifiuto di imballaggio”**: ogni imballaggio o materiale di imballaggio, rientrante nella definizione di rifiuto, esclusi i residui della produzione;
- z. **“rifiuti sanitari”**: i rifiuti che derivano da strutture pubbliche e private che svolgono attività medica e veterinaria di prevenzione, di diagnosi, di cura, di riabilitazione e di ricerca ed erogano le prestazioni di cui alla legge n. 833/78 e s.m.i. e comunque descritti e regolamentati dal D.P.R 15 luglio 2003, n. 254.
- aa. **“rifiuto urbano assimilabile”**: i rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche che possono essere conferiti sul circuito urbano.
- bb. **“raccolta di prossimità”** : Zone del territorio servite con cassonetti collocati in prossimità delle utenze in aree pertinenziali private.
- cc. **“materia prima seconda”**: tutti i materiali riciclabili e riutilizzabili provenienti dalla raccolta differenziata.

Art. 4 – Classificazioni e riferimenti normativi

1. Ai fini del presente regolamento i rifiuti sono classificati, in base ai criteri di cui all’articolo 184 del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i., secondo l’origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.

2. Sono rifiuti urbani:

- a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi degli articoli 25, 26 e 27 del presente regolamento;
- c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d’acqua;
- e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e).

3. Sono rifiuti speciali:

- a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 2135 c.c.;
- b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall’articolo 184-bis del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.;
- c) i rifiuti da lavorazioni industriali;
- d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- e) i rifiuti da attività commerciali;
- f) i rifiuti da attività di servizio;
- g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie.

4. Sono rifiuti pericolosi quelli che recano le caratteristiche di cui all’allegato I della Parte quarta del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i.

Art. 5 – Aspetti generali

1. Al fine di garantire le migliori condizioni per il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani, i progetti dei piani attuativi ed i progetti per i titoli abilitativi edilizi, sia di iniziativa pubblica che privata, devono indicare nelle planimetrie di progetto le aree destinate al posizionamento dei contenitori adibiti alle diverse modalità di raccolta. Particolare attenzione va posta all'individuazione di tali aree nei progetti relativi alla realizzazione di edifici residenziali plurifamiliari, "grandi condomini", in modo da limitarne la visibilità dalla pubblica via e garantire il decoro urbano il tutto comunque ricadente all'interno delle pertinenze private senza occupazione di alcuna natura del suolo pubblico o ad uso pubblico.

2. RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA come descritta all'art. 3 comma 1 lettera i:

- a) Tutti i contenitori (ceste, mastelli, sacchi, etc.) per la raccolta dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata dovranno essere conservati all'interno della proprietà privata ed esposti nelle immediate vicinanze della stessa nei tempi e nei modi previsti dal progetto allegato al contratto di servizio, fatte salve eventuali deroghe per motivazioni reali e improrogabili concesse dagli uffici tecnici Comunali.
- b) Le aree destinate all'esposizione dei contenitori per il ritiro dei materiali saranno concordate con il gestore del servizio in fase di prima consegna dei contenitori;
- c) L'esposizione dei contenitori dovrà avvenire esclusivamente negli orari e nei giorni prestabiliti dal calendario annuale, lo stesso verrà consegnato con cadenza annuale ad ogni singola utenza attiva;
- d) Il gestore del servizio di raccolta, al fine di facilitare la procedura descritta al punto c, mette a disposizione una propria applicazione informatizzata che fornisce giornalmente all'utenza informazioni utili per il ritiro ed il corretto conferimento dei materiali.
- e) È fatto obbligo l'utilizzo dei soli contenitori consegnati dal gestore del servizio di raccolta;
- f) La manutenzione e la pulizia dei contenitori resta a carico dell'utente finale.
- g) In caso di rottura, furto o smarrimento dei contenitori, la sostituzione e/o la nuova fornitura resta a carico del gestore del servizio di raccolta.

3. RACCOLTA DIFFERENZIATA STRADALE come descritta all'art. 3 comma 1 lettera k:

a) I contenitori per la raccolta stradale, devono essere preferibilmente dislocati, nel rispetto della normativa vigente, dal Gestore del servizio previo accordo con l'Ufficio Tecnico Comunale, in aree opportunamente allestite per garantire l'igienicità, la facilità di svuotamento, la salvaguardia delle esigenze di circolazione e traffico e del miglior inserimento con altre opere di arredo urbano. Nell'allestimento delle aree si dovrà evitare la creazione di barriere architettoniche che costituiscano ostacolo alla deambulazione di disabili. Ove i contenitori fossero collocati su di un marciapiede, si dovrà lasciare uno spazio utile di transito di almeno 90 centimetri.

b) La localizzazione dei contenitori per la raccolta stradale è eseguita in base a criteri di ottimizzazione dell'organizzazione del servizio ed in considerazione dei vincoli di seguito specificati:

- I. è fatto obbligo di collocare i contenitori:
 - ad una distanza adeguata da incroci, passaggi pedonali, impianti semaforici, con particolare attenzione alle condizioni di visibilità;
 - ad una distanza idonea a garantire la visibilità, tenendo conto del senso di marcia, presso passi carrabili pubblici o privati;
 - al di fuori delle aree d'ingombro per le manovre di accostamento ed uscita presso parcheggi handicap e fermate dei mezzi pubblici di trasporto;
- II. deve essere rispettata la distanza di 5 metri rispetto a:

- ingressi di attività commerciali riguardanti il ristoro quali bar, pasticcerie, alimentari, supermercati, tavole calde, paninoteche, ristoranti e, per quanto possibile, non a ridosso delle altrui proprietà;
 - ingressi di farmacie;
 - ingressi di scuole, asili, ospedali.
- III. per i criteri di sicurezza devono essere rispettate le norme esplicitamente indicate dagli organismi preposti.

c) Nella collocazione dei contenitori si dovrà tener conto delle necessità di tutela dei luoghi di interesse culturale ed ambientale, quali le zone archeologiche, i monumenti, l'ingresso dei musei o palazzi storici e, più in generale, dei luoghi di particolare interesse turistico.

4. E' vietato agli utenti lo spostamento, anche temporaneo, dei contenitori stradali posizionati in aree pubbliche o aree private ad uso pubblico.

5. E' vietato apporre materiale pubblicitario o scritte di vario genere ai contenitori posizionati in aree pubbliche o aree private ad uso pubblico. E' altresì vietato manomettere o danneggiare i contenitori.

6. È fatto obbligo agli utenti il rispetto dei luoghi di esposizione dei contenitori per la raccolta porta a porta come descritto all'art. 5 comma 2 lettera b.

7. È fatto obbligo agli utenti il rispetto dei giorni e degli orari dettati dal calendario annuale per il conferimento della raccolta porta a porta.

8. Restano a carico del soggetto gestore tutti gli oneri connessi al posizionamento dei contenitori, inclusi anche quelli di carattere tributario connessi all'occupazione del suolo pubblico.

TITOLO II GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

CAPO I NORME RELATIVE ALLA GESTIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

Art. 6 – Disposizioni e riferimenti

1. E' istituita la raccolta differenziata dei rifiuti con l'obiettivo di raggiungere, nei tempi previsti dal D.L.vo 152/06 e s.m.i., dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti e dal Piano d'ambito dell' Autorità Umbra Rifiuti e Idrico (AURI).

2. I rifiuti urbani per i quali è istituito uno specifico servizio di raccolta differenziata sono:

- a) carta e cartone;
- b) imballaggi primari (in vetro, alluminio, plastica, banda stagnata ecc.) e rifiuti di imballaggio;
- c) frazione organica umida (F.O.U.);
- d) potature e sfalci;
- e) legno e ingombranti;
- f) indumenti usati;
- g) prodotti relativi ai contenitori etichettati "T e/o F" (vernici, solventi, pesticidi, inchiostri, adesivi, sigillanti, bombolette spray);
- h) prodotti farmaceutici inutilizzati, scaduti o avariati;
- i) pile e batterie esauste;

- j) rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE);
- k) oli minerali ed oli vegetali;

Art. 7 – Modalità e frequenze dello svolgimento dei servizi di raccolta differenziata

1. L'organizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani è definita nell'apposito progetto allegato al Contratto di Servizio.

Nello stesso sono indicate:

- a) la tipologia dei rifiuti da raccogliere;
- b) le modalità di organizzazione della raccolta;
- c) le caratteristiche dei contenitori;
- d) le modalità e i tempi di conferimento;
- e) le frequenze di svuotamento dei contenitori.

2. E' fatto obbligo per l'utente di conferire in modo separato tutti i rifiuti per i quali è stata attivata la relativa raccolta differenziata. Le diverse frazioni di rifiuto devono essere conferite negli appositi contenitori resi disponibili dal Gestore del servizio, distinti per colore e da specifiche istruzioni scritte.

3. I rifiuti oggetto di raccolta differenziata sono conferiti a cura degli utenti con il divieto di depositarli all'esterno dei contenitori. Essi devono essere depurati da altre sostanze al fine di evitare la loro contaminazione e la fuoriuscita di esalazioni maleodoranti e quindi rendere inefficace l'azione di recupero.

4. Qualora la raccolta dei rifiuti in una determinata zona del territorio Comunale è effettuata mediante il sistema porta a porta o domiciliare, è onere dell'utente richiedere tempestivamente la consegna dei contenitori al soggetto gestore del servizio, secondo le modalità definite dal Comune. In mancanza l'utente dovrà comunque corrispondere il prelievo destinato al finanziamento del servizio di gestione dei rifiuti in misura intera, senza diritto ad alcuna riduzione. In ogni caso resta fermo quanto previsto dall'art. 37 del regolamento comunale per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC).

Art. 8 – Centri Comunali di raccolta

1. Il Centro Comunale di raccolta, come definito dal presente regolamento, è un'area recintata, presidiata nell'orario di apertura al pubblico, presso il quale gli utenti conferiscono in maniera differenziata alcune frazioni di rifiuto.

2. Nel rispetto delle normative vigenti, del presente regolamento e di quanto stabilito dal contratto di servizio, il Gestore del servizio adotta un apposito regolamento, approvato dalla Giunta Comunale, per l'utilizzo del Centro Comunale di raccolta.

3. I rifiuti possono essere conferiti nei giorni e negli orari stabiliti dal Gestore del servizio, in accordo con il Comune.

4. In situazioni di comprovata difficoltà, nelle quali il servizio non può essere erogato, il Gestore del servizio potrà modificare temporaneamente i giorni e gli orari di apertura del Centro Comunale di raccolta, previa comunicazione al Comune ed all'AURI. In tal caso il Gestore del servizio dovrà informare l'utenza esponendo un avviso all'ingresso del Centro Comunale di raccolta e attraverso altre opportune forme di comunicazione.

5. Il Gestore del servizio è tenuto a fornire la necessaria collaborazione all'utente affinché questi conferisca nel modo corretto le diverse tipologie di rifiuti.

6. In ottemperanza al contratto di servizio il Gestore del servizio adotta sistemi d'identificazione dell'utente che intende conferire rifiuti presso il Centro Comunale di raccolta e di controllo e pesatura, con registrazione automatica, dei rifiuti conferiti. Non è comunque consentito l'accesso a coloro che non siano in grado di identificarsi ed a coloro che intendano conferire rifiuti non ammessi o in difformità alle norme del presente Capo.
7. È vietato depositare i rifiuti all'esterno del Centro Comunale di Raccolta.
8. Sulla base di specifici accordi tra i Comuni, possono avere accesso al Centro Comunale di raccolta anche gli utenti di altri Comuni dotati di apposito tesserino per la identificazione e registrazione del conferimento.
9. È fatto divieto l'accesso e il conferimento da parte delle utenze non domestiche nei Centri Comunale di Raccolta.
10. Non possono accedere ai Centri Comunali di Raccolta le utenze non domestiche.

Art. 9 – Compostaggio domestico della frazione umida e della frazione verde

1. Il Comune favorisce il corretto compostaggio domestico della frazione organica umida dei rifiuti urbani.
2. Il compostaggio domestico può avvenire, purché il processo risulti controllato, con l'utilizzo delle diverse metodologie (quali cumulo, concimaia, casse di compostaggio, composter, ecc.) in relazione alle caratteristiche quali-quantitative ed alle proporzioni dei materiali da trattare (frazione umida e verde).
3. Per favorire il compostaggio domestico viene fornito, in comodato d'uso, dal Gestore del servizio un composter unifamiliare da 300 litri. In tal caso l'utente dovrà disporre di una superficie adeguata, quale orto o giardino, dove poter utilizzare i prodotti di risulta. Il gestore controlla e verifica eventuali irregolarità da parte dell'utente.
11. Alle utenze non domestiche che effettuano il compostaggio aerobico individuale per residui costituiti da sostanze naturali non pericolose prodotti nell'ambito delle attività agricole e vivaistiche e alle utenze domestiche che effettuano compostaggio aerobico individuale per i propri rifiuti organici da cucina, sfalci e potature da giardino e' applicata una riduzione della tariffa dovuta per la gestione dei rifiuti urbani.

Art. 10 – Raccolta domiciliare “a chiamata”

1. Non è attivo il servizio di raccolta domiciliare “a chiamata”.
2. In caso di rifiuti urbani ingombranti, l'utente domestico potrà accedere ai Centri Comunali di Raccolta.
3. Le potature e gli sfalci sono raccolti con le modalità indicate all'articolo 17 del presente regolamento.
4. È vietato depositare i rifiuti ingombranti, le potature e gli sfalci all'interno o a fianco dei contenitori per la raccolta di altre frazioni di rifiuto o nelle relative piazzole.

Art. 11 – Servizi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani pericolosi

1. Per evitare situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente è fatto assoluto divieto di conferire i rifiuti urbani pericolosi, specificati all'articolo 6, comma 2, lettere g, h, i, j, k, nei contenitori o nei sacchetti destinati alla raccolta delle altre frazioni di rifiuti urbani ed assimilati.

2. Il Gestore del servizio effettua la raccolta differenziata di tali rifiuti con idonei mezzi e con appositi contenitori dislocati nel territorio comunale. In particolare:

- a) le pile e le batterie esauste devono essere conferite in appositi contenitori stradali o presso gli esercizi commerciali deputati alla vendita o direttamente presso i Centri Comunali di raccolta;
- b) i farmaci non utilizzati, scaduti o avariati, privati dell'imballaggio di carta o cartone, devono essere conferiti negli appositi contenitori dislocati presso le farmacie e parafarmacie, i distretti sanitari e gli ambulatori medici o direttamente presso i Centri Comunali di raccolta;
- c) i prodotti e contenitori etichettati "T e/o F", i RAEE e gli oli vegetali e minerali devono essere conferiti presso i Centri Comunali di raccolta.

CAPO II NORME RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

Art. 12 – Organizzazione dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani

1. Il servizio di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati viene effettuato dal Gestore del servizio entro il perimetro definito e con le modalità previste dal contratto di servizio.

Art. 13 – Pesatura dei rifiuti

1. Il Gestore del servizio provvede alla pesatura dei rifiuti urbani ed assimilati prima del loro avvio a recupero e smaltimento.

2. Il Gestore trasmette al Comune, con cadenza trimestrale, i dati relativi alla pesatura dei rifiuti urbani ed assimilati raccolti ed avviati a recupero e smaltimento e, a seguito di specifica richiesta, mette comunque a disposizione del Comune, in qualunque momento, i dati relativi alla pesatura.

3. Il gestore del servizio è tenuto, previa richiesta del Comune di Corciano, alla pesatura dei rifiuti prodotti dalle utenze domestiche e non domestiche.

Art. 14 – Modalità e frequenza di raccolta dei rifiuti urbani

1. La raccolta dei rifiuti, di cui al presente capo, è assicurata con frequenze e modalità adeguate ad assicurare la salvaguardia igienico-ambientale e la pulizia ed il decoro delle aree e degli spazi pubblici.

2. Il progetto allegato al contratto di servizio stabilisce le frequenze minime e le modalità della raccolta per le diverse zone del territorio comunale. Il Gestore del servizio provvede a comunicare il calendario di raccolta all'utenza con le modalità fissate dal contratto, utilizzando anche il proprio sito Internet e applicativi per Smart-phone.

3. Il progetto allegato al contratto di servizio suddivide il territorio comunale in zone caratterizzate da differenti modelli di raccolta:

- a) zone con sistema di raccolta "porta a porta";
 - a.1) aree a bassa densità abitativa;
 - a.2) aree ad alta densità abitativa;
 - a.3) centro storico
- b) zone con sistema di raccolta stradale.

4. In dette zone la raccolta viene svolta secondo le seguenti modalità e con le frequenze comunicate all'utenza dal Gestore del servizio:

a) zone con sistema di raccolta "porta a porta"

a.1) aree a bassa densità abitativa: sono aree urbane a bassa densità abitativa (aree rurali, case sparse, villette singole) nelle quali si applica una raccolta porta a porta con frequenze di raccolta medio-basse e con contenitori di diversa volumetria per le diverse frazioni merceologiche RDM (raccolta multimateriale plastica, vetro, metalli), carta e cartone e secco residuo. Le modalità di svolgimento del servizio sono quelle previste dal contratto di servizio.

In tali aree la raccolta della Frazione Organica Umida è prevista di prossimità.

Ad ogni utenza (domestica e non domestica) sono consegnati, previa sottoscrizione di un contratto di comodato d'uso gratuito, i contenitori da impiegare per il conferimento dei rifiuti.

Secondo le modalità prestabilite e nei giorni fissati dal calendario di raccolta comunicato dal Gestore del servizio, il contenitore dovrà essere posizionato al di fuori della sede stradale, a cura dell'utenza avendo attenzione a non determinare ostacoli o rischi per la circolazione stradale.

I contenitori che non saranno posizionati per la raccolta non verranno svuotati. Allo stesso modo, non saranno svuotati i contenitori al cui interno risulteranno presenti rifiuti non conformi al calendario della raccolta e contenenti frazioni di rifiuto non correttamente separate. In tali circostanze sarà apposto sul contenitore un adesivo, con l'invito al corretto conferimento; l'utente dovrà comunque provvedere alla corretta separazione dei rifiuti. Il lavaggio e tutti gli oneri legati all'utilizzo dei contenitori forniti in comodato gratuito saranno a carico dell'utenza. In caso di rottura del contenitore questo sarà prontamente sostituito da parte del Gestore del servizio.

I contenitori, dati in comodato d'uso, dovranno essere custoditi all'interno delle proprietà e comunque all'interno delle recinzioni e preferibilmente in posizione non visibile dalla pubblica via.

a.2) aree ad alta densità abitativa: sono aree urbane ad alta densità abitativa (aree a forte presenza di condomini con poche pertinenze private e importante presenza di attività commerciali) nelle quali si applica una raccolta porta a porta con frequenze di raccolta medio-alta e con un numero di contenitori di idonea volumetria.

In tali aree la raccolta delle diverse frazioni merceologiche RDM (raccolta multimateriale plastica, vetro, metalli), carta e cartone e secco residuo è prevista, di norma, in forma collettiva previa sottoscrizione di un contratto di comodato d'uso per la consegna di un numero di contenitori adeguato al numero dei condomini.

Nel caso di condominio legalmente costituito, il contratto di comodato è stipulato con l'amministratore dello stesso condominio, che sarà responsabile della gestione dei contenitori e del corretto conferimento dei rifiuti.

Nel caso di fabbricati in cui non sia stato costituito il condominio o non ne sia prevista la costituzione a termini di legge, il contratto di comodato dei contenitori sarà stipulato con i singoli utenti, che saranno responsabili in solido della gestione dei contenitori e del corretto conferimento dei rifiuti.

Secondo le modalità prestabilite e nei giorni fissati dal calendario di raccolta comunicato dal Gestore del servizio, il contenitore dovrà essere posizionato al di fuori della sede stradale, a cura del responsabile della gestione dei contenitori e del corretto conferimento dei rifiuti, avendo attenzione a non determinare ostacoli o rischi per la circolazione stradale.

I contenitori che non saranno correttamente posizionati per la raccolta, non verranno svuotati. Allo stesso modo, non saranno svuotati i contenitori al cui interno risulteranno presenti rifiuti non conformi al calendario della raccolta e contenenti frazioni di rifiuto non regolarmente separate. In tali circostanze sarà apposto sul contenitore un adesivo, con l'invito al corretto conferimento; il responsabile dovrà comunque provvedere alla corretta separazione dei rifiuti. Il lavaggio e tutti gli oneri legati all'utilizzo dei contenitori forniti in comodato gratuito saranno a carico dei responsabili. In caso di rottura del contenitore questo sarà prontamente sostituito da parte del Gestore del servizio.

I contenitori, dati in comodato d'uso, dovranno essere custoditi all'interno delle proprietà e comunque all'interno delle recinzioni e preferibilmente in posizione non visibile dalla pubblica via.

a.3) centro storico – In tale area il servizio viene svolto con il sistema “porta a porta” ed il conferimento dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle seguenti modalità e avvertenze:

1) per le **utenze domestiche**: il Servizio provvede alla consegna ad ogni utenza di una dotazione di sacchetti o contenitori specifici di diverso colore e volumetria per le quattro frazioni merceologiche RDM (raccolta multimateriale plastica, vetro, metalli), carta e cartone, Frazione Organica Umida e Secco Residuo.

Le modalità di svolgimento del servizio sono quelle previste dal contratto di servizio.

Nei giorni e negli orari prestabiliti, in base al calendario di raccolta comunicato dal Gestore del servizio e consultabile sul sito internet del Comune di Corciano nonché su quello dello stesso Gestore, l'utente dovrà depositare a piè porta o nelle postazioni concordate con il Servizio, i menzionati sacchetti o contenitori ben chiusi, in modo da evitare spargimenti e dispersioni dei rifiuti stessi ad opera di animali o intemperie, evitando l'inserimento di oggetti taglienti, liquidi, rifiuti urbani pericolosi.

Non saranno raccolti i sacchetti e/o contenitori al cui interno risultino presenti rifiuti non conformi al calendario della raccolta e/o contenenti frazioni di rifiuto non correttamente separate. In tali circostanze sarà apposto sul sacchetto o contenitore un adesivo, con l'invito al corretto conferimento; l'utente dovrà comunque provvedere alla corretta separazione dei rifiuti.

2) per le **utenze non domestiche**: fermo quanto già previsto al comma precedente per le utenze domestiche, il Servizio provvede alla consegna ad ogni utenza di una dotazione di sacchetti o contenitori specifici di diverso colore e volumetria per le quattro frazioni merceologiche RDM (raccolta multimateriale plastica, vetro, metalli), carta e cartone, Frazione Organica Umida e Secco Residuo, di quantità e capacità adeguate alle necessità.

Le modalità di svolgimento del servizio sono quelle previste dal contratto di servizio.

Diverse modalità potranno essere definite previo accordo sottoscritto tra l'utenza ed il soggetto gestore.

b) zone con sistema di raccolta "stradale"

Sono aree urbane nelle quali la raccolta viene effettuata mediante il posizionamento di contenitori di volumetria elevata per le quattro frazioni merceologiche RDM (raccolta multimateriale plastica, vetro, metalli), carta e cartone, Frazione Organica Umida e Secco Residuo e con le frequenze definite dal progetto allegato al contratto di servizio.

Il conferimento dei rifiuti nei contenitori per la raccolta stradale deve avvenire nelle ore serali dei giorni precedenti lo svuotamento, in modo da limitare al massimo la permanenza dei rifiuti nei contenitori.

E' fatto divieto assoluto di modificare il luogo in cui sono posizionati i contenitori destinati alla raccolta dei rifiuti, danneggiare o imbrattare le attrezzature del servizio di raccolta e porre in essere comportamenti o azioni tali da limitare l'opera degli addetti al servizio di raccolta.

L'utente dopo l'introduzione dei propri rifiuti, si dovrà assicurare che il coperchio del contenitore rimanga ben chiuso.

Il Gestore del servizio previo accordo con l'Ufficio Tecnico Comunale potrà modificare la posizione dei cassonetti e le modalità di conferimento in relazione a documentate esigenze di servizio dandone comunicazione all'Amministrazione Comunale ed all'utenza.

E' fatto divieto di introdurre nei contenitori dei rifiuti:

- liquidi;
- oggetti taglienti, materiali ingombranti, rottami metallici;
- materiali accesi o non completamente spenti;
- rifiuti urbani pericolosi;
- rifiuti inerti;
- rifiuti da attrezzature elettriche ed elettroniche.
- rifiuti speciali non assimilati agli urbani.

I rifiuti debbono essere conferiti utilizzando adeguati sacchetti, ben chiusi da depositare all'interno degli appositi contenitori, ad eccezione dei rifiuti di carta e RDM (Vetro, Plastica, Metalli).

Gli imballaggi di cartone dovranno essere ridotti di volume il più possibile e depositati all'interno degli appositi contenitori.

I contenitori devono essere idonei a proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici e dagli animali e ad impedire esalazioni moleste.

I contenitori e le relative aree di alloggiamento sono sottoposti, con adeguata cadenza, ad interventi di lavaggio e pulizia per evitare l'insorgere di pericoli di natura igienico-sanitaria.

5. Il conferimento della FOU (frazione organica umida), all'interno dei cassonetti stradali, condominiali o di prossimità, dovrà avvenire utilizzando sacchetti ben chiusi realizzati con materiali biodegradabili e compostabili certificati, secondo la norma europea UNI EN 13432.

Art. 15 – Spazzamento delle strade e raccolta dei rifiuti abbandonati

1. E' vietato sporcare le aree, strade e gli spazi pubblici o soggetti ad uso pubblico abbandonando o gettando a terra rifiuti di qualsiasi tipo ed in qualsiasi quantità. E' altresì vietato l'uso improprio dei cestini gettacarte.
2. Per spazzatura delle strade s'intende l'asporto totale dei rifiuti raccolti.
3. Il Gestore del servizio, tenuto conto degli indirizzi progettuali, delle necessità dell'utenza e dei livelli organizzativi previsti, svolge i servizi spazzamento e di gestione rifiuti provenienti da spazzamento e pulizia del territorio secondo le frequenze e le modalità previste nel contratto di Servizio. Sarà cura dello stesso Gestore dare adeguata pubblicizzazione al calendario di spazzamento, utilizzando anche il proprio sito Internet.
4. Nelle aree oggetto di spazzamento il Gestore del servizio collocherà cestini gettacarte, in numero sufficiente a garantire il corretto conferimento di rifiuti di piccole dimensioni da parte dell'utenza, il cui svuotamento è posto a carico dello stesso Gestore. Il numero dei cestini è individuato nel progetto allegato al contratto di servizio.
5. Nelle attività di spazzamento il Gestore del servizio metterà in atto tutti gli accorgimenti tecnici necessari ad evitare il sollevamento di polveri, l'ostruzione delle caditoie stradali e dei manufatti, l'emissione di odori sgradevoli, come pure i rumori molesti.
I materiali raccolti sono conferiti, previa pesatura, agli impianti individuati dal Piano d'ambito.
La raccolta dei rifiuti di qualsiasi natura e provenienza giacenti sulle strade e sulle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico è realizzata, nelle zone individuate dal progetto allegato al contratto di servizio, con modalità compatibili con la natura del rifiuto.
Nelle altre zone, il Gestore del servizio, a seguito di segnalazione, garantisce comunque la raccolta dei rifiuti abbandonati secondo le modalità previste dal Contratto di servizio.
6. La pulizia delle strade non oggetto del servizio di spazzamento è effettuata a cura dell'Ente titolare, con le frequenze da questo ritenute necessarie.
Onde evitare situazioni di abbandono dei rifiuti, gli Enti titolari delle strade devono provvedere alla installazione di appositi contenitori per la raccolta dei rifiuti ed al conferimento di questi presso gli impianti gestiti dal Gestore del servizio.

Art. 16 - Lavaggio delle strade

1. Il Gestore del servizio provvede al lavaggio di strade, marciapiedi e piazze pubbliche o private aperte al pubblico, lavaggio e disinfezione di portici soggetti permanentemente ad uso pubblico, di vicoli, scale e scalinate secondo le modalità di esecuzione e frequenza di intervento definite dal contratto di servizio, alle caratteristiche del fondo stradale ed alle condizioni meteorologiche.

Art. 17 – Rifiuti vegetali provenienti da attività di manutenzione di aree verdi.

1. La raccolta dei rifiuti vegetali provenienti dalle attività di manutenzione di aree verdi, quali parchi, giardini ed aree cimiteriali, è realizzata con le seguenti modalità:
 - mediante conferimento presso i centri di raccolta comunali o direttamente presso gli appositi impianti gestiti dal Gestore del servizio;

- nel caso in cui si tratti di quantitativi limitati (massimo 10kg/settimana), mediante immissione nei contenitori destinati alla raccolta differenziata del rifiuto organico.

2. Sono esclusi gli esiti delle coltivazioni agricole.

Art. 18 – Rifiuti cimiteriali assimilati agli urbani

1. I rifiuti cimiteriali assimilati agli urbani, quali ceri, carte, cartoni e plastiche e altri rifiuti provenienti dalle operazioni di spazzatura nelle aree cimiteriali debbono essere raccolti e conferiti al Gestore del servizio con le modalità ordinariamente previste per i rifiuti urbani e assimilati.

2. I rifiuti cimiteriali provenienti da esumazioni ed estumulazioni debbono essere raccolti e smaltiti come disposto dalle vigenti normative di settore, in particolare dall'art. 12 del D.P.R. 254/03 e s.m.i.

Art. 19 – Aree occupate da mercati o fiere

1. Durante l'attività di vendita l'operatore commerciale deve mantenere libere da rifiuti sia l'area utilizzata che quella attigua per una profondità non inferiore a 2 (due) metri.

2. Al termine del mercato l'operatore commerciale deve lasciare gli spazi utilizzati liberi da ingombri e da rifiuti di qualsiasi tipo provenienti dalla propria attività.

3. La gestione dei rifiuti prodotti, il cui volume dovrà essere ridotto al minimo, deve garantire il corretto conferimento al servizio di raccolta differenziata, secondo le modalità impartite dal Gestore del servizio e con l'utilizzo degli appositi contenitori messi a disposizione da quest'ultimo.

Art. 20 - Aree occupate da esercizi pubblici ed attività commerciali

1. I gestori di esercizi pubblici ed attività commerciali che usufruiscono di concessioni di aree pubbliche o di uso pubblico, quali bar, alberghi, trattorie, ristoranti e simili, devono provvedere alla pulizia dell'area occupata, installando anche adeguati contenitori, indipendentemente dai tempi in cui viene effettuato lo spazzamento di tali aree da parte del Gestore del servizio.

2. I rifiuti così raccolti devono essere conferiti con le stesse modalità previste per i rifiuti solidi urbani e assimilati.

3. All'orario di chiusura l'area in concessione deve risultare pulita.

4. I gestori di esercizi pubblici ed attività commerciali che non occupano suolo pubblico, o di uso pubblico sono comunque responsabili della pulizia e del decoro degli spazi esterni di attesa o di consumazione da parte dei propri clienti e, pertanto, dovranno garantire la disponibilità di contenitori per i rifiuti e la pulizia quotidiana degli spazi esterni per un'ampiezza corrispondente al fronte dell'esercizio e per una profondità di almeno 2 (due) metri.

Art. 21 - Aree adibite a spettacoli viaggianti e manifestazioni pubbliche

1. Le aree occupate da spettacoli viaggianti, luna-park e circhi devono essere mantenute pulite durante l'uso e lasciate pulite dagli occupanti. Il provvedimento di temporanea concessione in uso dell'area dovrà dettare le condizioni per la raccolta differenziata ed il conferimento dei rifiuti prodotti.

2. Gli organizzatori di iniziative quali feste, sagre paesane, manifestazioni di tipo culturale, ricreativo o sportivo, anche senza finalità di lucro, devono provvedere alla pulizia delle aree occupate, durante e dopo l'uso, direttamente o attraverso soggetto autorizzato. La gestione dei rifiuti prodotti nel corso di tali iniziative deve garantire il corretto conferimento al servizio di raccolta differenziata, secondo le modalità impartite dal Gestore del servizio.

3. Tutte le feste, sagre o manifestazioni in genere con somministrazione di cibi o bevande dovranno utilizzare stoviglie, posate e bicchieri riutilizzabili (ceramica, vetro, metallo, ecc.).

Non sarà ammesso l'utilizzo di stoviglie non riutilizzabili o di plastica.

E' ammesso l'uso di stoviglie monouso, ma in tal caso queste dovranno essere unicamente in materiali biodegradabili e compostabili certificati.

Per stoviglie biodegradabili si intendono piatti, bicchieri, posate, certificati come biodegradabili e compostabili secondo la norma europea UNI EN 13432.

4. Al fine di consentire il controllo delle condizioni impartite nei precedenti commi 2 e 3, i responsabili delle predette manifestazioni devono comunicare alla struttura comunale competente in materie ambientali, il programma delle attività previste con la specifica delle tipologie di stoviglie eventualmente utilizzate, nonché l'elenco delle aree occupate per lo svolgimento delle suddette attività.

5. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, oltre all'applicazione delle sanzioni previste, rappresenta motivo di esclusione dall'erogazione di eventuali incentivi e premialità quali patrocinio del Comune o specifici contributi.

Art. 22 - Aree pubbliche occupate da cantieri

1. Chi effettua attività relative alla costruzione, al rifacimento, alla ristrutturazione o alla manutenzione di fabbricati con occupazione di aree pubbliche o d'uso pubblico è tenuto, durante l'attività ed alla cessazione della stessa, a mantenere e restituire l'area perfettamente pulita e sgombra da rifiuti, scarti e residui di qualsiasi tipo.

Art. 23 - Carico/scarico di merci e materiali e affissione/defissione di manifesti

1. Chiunque effettua operazioni di carico, scarico e trasporto di merci e materiali ovvero affissione e defissione di manifesti, che diano luogo su area pubblica o di uso pubblico alla formazione di rifiuti di qualsiasi natura, deve provvedere, ad operazioni ultimate, alla rimozione dei materiali di risulta e alla pulizia dell'area.

Art. 24 – Deiezioni canine

1. I proprietari ed i custodi di cani e di altri animali sono tenuti ad evitare che l'animale depositi i propri escrementi sulle aree pubbliche, munendosi di appropriati mezzi di raccolta delle feci emesse dagli animali stessi anche nel rispetto del regolamento comunale di Polizia Urbana.

CAPO III NORME RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI ASSIMILABILI AI RIFIUTI URBANI

Art. 25 – Norme per l'assimilazione ai rifiuti urbani di alcune categorie di rifiuti speciali

1. Le disposizioni di cui al presente CAPO III si applicano esclusivamente alle seguenti categorie di rifiuti speciali, classificati dal D.L.vo 152/06 e s.m.i.:

a) *Rifiuti da attività commerciali* [art. 184, c.3, lett. e)];

b) *Rifiuti da attività di servizio* [art. 184, c. 3, lett. f)];

- c) *Rifiuti da attività sanitarie* [art. 184, c. 3, lett h)], limitatamente ai rifiuti provenienti dai locali nei quali non si effettuano prestazioni sanitarie, quali: attese, uffici, mense, cucine e simili; nonché la spazzatura, i residui dei pasti e altri rifiuti non pericolosi, provenienti da reparti, non destinati ad accogliere malati infettivi;
- d) *Rifiuti da attività artigianali e industriali*: [art. 184, c. 3, lett. c) d)]
- e) *Rifiuti da attività agricole e agro-industriali* [art. 184, c.3, lett. a)]

3. Nelle more della determinazione dei criteri quantitativi e quali-quantitativi di assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani da parte dello Stato, ai sensi dell'art. 195, comma 2, lettera e), del D.Lgs 152/2006, i rifiuti prodotti dalle suddette attività sono assimilati agli urbani quando rispondono ai seguenti criteri:

- a) non siano classificabili come pericolosi ai sensi del D.L.vo 152/06 e s.m.i;
- b) rispondono ai criteri qualitativi e quantitativi di assimilazione definiti ai successivi articoli 26 e 27.

3. Non sono in ogni caso assimilabili ai rifiuti urbani i seguenti rifiuti speciali:

- a) costituiti da pneumatici fuori uso;
- b) derivanti da lavorazioni di minerali e di materiali di cava;
- c) imballaggi terziari;
- d) imballaggi secondari, al di fuori di quelli conferiti direttamente al pubblico servizio da parte degli utenti finali.

4. Rimane a carico dei titolari delle sopraddette attività la responsabilità della gestione di quei rifiuti che, per caratteristiche qualitative e quantitative, non possono essere assimilati ai rifiuti urbani.

E' vietato immettere rifiuti speciali non assimilati agli urbani nel circuito del servizio pubblico di raccolta.

5. Sono dichiarati assimilati ai rifiuti urbani tutti i rifiuti di imballaggio non espressamente vietati dal D.Lgs. 152/2006.

Art. 26 – Criteri qualitativi di assimilazione

1. In attesa della rideterminazione dei criteri qualitativi e quantitativi di assimilazione di cui all'art. 198, c. 2, lett. g) del D.Lvo. 152/06 e s.m.i., tenuto conto degli indirizzi dettati dalla DGR 379/2010, sono assimilati agli urbani i rifiuti prodotti dalle attività individuate al precedente articolo 25, nei limiti quantitativi di cui al successivo articolo 27, di seguito elencati:

02 RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI

02 03 rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa

02 03 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 06 rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione

02 06 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

02 07 rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao) 02 07

04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione

03 RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI,

MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE

03 01 rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili

03 01 01 scarti di corteccia e sughero

03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04¹

03 03 rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone

03 03 01 scarti di corteccia e legno

15 RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)

15 01 imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)

15 01 01 imballaggi in carta e cartone

15 01 02 imballaggi in plastica

15 01 03 imballaggi in legno

15 01 04 imballaggi in metallo

15 01 05 imballaggi in materiali compositi

15 01 07 imballaggi in vetro

20 RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

20 01 frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)

20 01 01 carta e cartone

20 01 02 vetro

20 01 08 rifiuti biodegradabili di cucine e mense

20 01 10 abbigliamento

20 01 11 prodotti tessili

20 01 25 oli e grassi commestibili (vedi art. 11)

20 01 28 vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27² (vedi art. 11)

20 01 30 detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29³ (vedi art. 11)

20 01 32 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31⁴ (vedi art. 11)

20 01 34 batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33⁵(vedi art. 11)

20 01 36 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35⁶ (vedi art. 11)

20 01 38 legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37⁷

20 01 39 plastica

20 01 40 metallo

20 02 rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)

20 02 01 rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi

20 02 03 altri rifiuti non biodegradabili

20 03 altri rifiuti urbani

20 03 01 rifiuti urbani non differenziati

20 03 02 rifiuti dei mercati (ad esempio la frazione organica da rifiuti urbani e speciali non pericolosi assimilati a matrice organica – esclusi gli scarti di macelleria e pescheria 20 03 07 rifiuti ingombranti

Art. 27 - Criteri quantitativi di assimilazione

¹ Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci non pericolosi

² vernici, inchiostri, adesivi e resine non pericolosi

³ detergenti non pericolosi

⁴ medicinali non pericolosi

⁵ batterie e accumulatori non pericolosi

⁶ apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso non pericolosi

⁷ legno fuori uso non pericolosi

- 1.** Ferma restando la rispondenza alle norme generali di assimilazione specificate nei precedenti articoli 25 e 26, sono considerati assimilati fino al raggiungimento della soglia massima di produzione riportata nell'elenco **allegato A**. L'assimilazione dei rifiuti prodotti entro i limiti di qualità/quantità comporta l'assoggettività delle superfici di prelievo per il finanziamento del servizio di gestione dei rifiuti.
- 2.** La produzione di rifiuti assimilabili agli urbani superiore al valore indicato al punto precedente, comporta l'obbligo, per gli operatori economici, di avviare gli stessi rifiuti al recupero o smaltimento a proprio carico. I rifiuti prodotti in eccedenza ai valori di cui sopra risultano non assimilati agli urbani e la loro classificazione quali rifiuti speciali non pericolosi, con il conseguente obbligo per i produttori di provvedere a proprie spese ad un loro adeguato e distinto smaltimento. Il prelievo per il finanziamento del servizio di gestione dei rifiuti non è dovuto in questo caso relativamente alla porzione di superficie corrispondente alla quantità di rifiuti speciali eccedenti i limiti quantitativi di assimilazione, mentre resta dovuto per quella corrispondente ai rifiuti assimilati rientranti nei limiti quantitativi anzidetti.
- 3.** Per le utenze che rientrano nei criteri di assimilazione qualitativi e quantitativi sopra definiti si applica l'Imposta Unica Comunale nella misura del 100%.
- 4.** Le utenze che dimostrino di aver avviato al riciclo in forma autonoma rifiuti speciali assimilati agli urbani hanno diritto ad una riduzione del tributo nella quota variabile come descritto all'art. 41 del Regolamento comunale IUC.
- 5.** Per le utenze che superano i limiti quantitativi e qualitativi sopra stabiliti il prelievo per il finanziamento del servizio sui rifiuti viene applicato secondo le modalità previste dall'art. 25 del regolamento comunale per la disciplina dell'imposta unica comunale (UIC).

Art. 28 – Raccolta e smaltimento dei rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani.

- 1.** I servizi di raccolta dei rifiuti speciali assimilati ai rifiuti urbani ed il relativo recupero o smaltimento vengono effettuati nelle forme e nei modi previsti dal contratto di servizio per i rifiuti urbani.
- 2.** Il produttore di rifiuti assimilati agli urbani che rispetti i riferimenti qualitativi e quantitativi di assimilazione definiti ai sensi del presente Capo può provvedere ad avviare al recupero tali rifiuti presso ditte diverse dal Gestore del servizio.

TITOLO III GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

Art. 29 – Disposizioni e riferimenti

- 1.** Il presente capo disciplina la raccolta e la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio nei termini ed ai sensi di cui agli articoli dal 217 al 226 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.
- 2.** In coerenza con il Piano d'ambito, il Gestore del servizio organizza sistemi adeguati di raccolta differenziata per permettere agli utenti di conferire gli imballaggi ed i rifiuti di imballaggio, garantendo un'efficace ed efficiente copertura del territorio.

Art. 30 – Gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio

1. L'utente deve raccogliere e conferire al servizio di raccolta, con le modalità stabilite dal presente regolamento, i rifiuti originati dagli imballaggi provenienti da locali destinati a civile abitazione. Egli deve provvedere a ridurre tali rifiuti al minimo volume.
2. I "produttori" e gli "utilizzatori", così come definiti dall'articolo 218 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., sono responsabili della corretta gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio generati dal consumo dei propri prodotti. Essi sono tenuti a provvedere alla ripresa gratuita degli imballaggi usati e dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari.
3. E' vietato immettere nel normale circuito di raccolta dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
4. Eventuali imballaggi secondari non restituiti all'utilizzatore, possono essere conferiti al servizio pubblico solo in raccolta differenziata.
5. Come previsto dall'art. 221, comma 4 del D.Lgs 152/2006 gli utilizzatori sono tenuti a consegnare gli imballaggi usati secondari e terziari e i rifiuti di imballaggio secondari e terziari in un luogo di raccolta organizzato dai produttori e con gli stessi concordato. Gli utilizzatori possono tuttavia conferire al servizio pubblico i suddetti imballaggi e rifiuti di imballaggio nei limiti derivanti dai criteri determinati ai sensi dell'articolo 195, comma 2, lettera e) del D.Lgs 152/2006, e comunque non in misura superiore a quanto previsto dall'art. 27.

TITOLO IV GESTIONE DI ALTRE CATEGORIE DI RIFIUTI

Art. 31 – Rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE)

1. I rifiuti elettrici ed elettronici per uso domestico che hanno esaurito la loro durata operativa, devono essere consegnati ad un rivenditore contestualmente all'acquisto di una nuova apparecchiatura elettrica od elettronica di tipologia equivalente o in alternativa devono essere conferiti al servizio pubblico di raccolta o direttamente nei centri comunali di raccolta.
2. Il Gestore del servizio assicura la funzionalità, l'accessibilità e l'adeguatezza dei sistemi di raccolta differenziata dei RAEE provenienti dai nuclei domestici, in modo da permettere ai detentori finali ed ai distributori di conferire gratuitamente al centro comunale di raccolta i rifiuti prodotti nel loro territorio.
3. E' vietato depositare i rifiuti elettrici ed elettronici all'interno o a fianco dei contenitori della raccolta dei rifiuti o nelle relative piazzole.

Art. 32 – Rifiuti sanitari

1. I rifiuti sanitari devono essere gestiti secondo le disposizioni e le modalità stabilite dall'apposito regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 2003 n. 254.

Art. 33 – Siringhe abbandonate

1. E' vietato abbandonare le siringhe in luoghi pubblici o aperti al pubblico.
2. Il Gestore del servizio è tenuto ad effettuare la raccolta delle siringhe usate abbandonate.
3. Le siringhe raccolte devono essere trattate e smaltite in osservanza alle disposizioni per i rifiuti sanitari.

Art. 34 - Carogne di animali

1. Il Gestore del servizio organizza un sistema di raccolta delle carogne di animali da affezione.
2. Le carogne di animali abbandonate sulle strade, sulle aree pubbliche o private ad uso pubblico, sulle rive dei corsi d'acqua e dei laghi, sono rimosse dalle aree di rinvenimento, a cura del il Gestore del servizio e avviate allo smaltimento, previo nulla-osta sanitario.
3. Le carogne provenienti da allevamenti sono smaltite con le modalità contenute nel D.L.vo 14 dicembre 1992, n. 508 e s.m.i., i cui oneri sono a carico del produttore.

Art. 35 – Veicoli a motore, rimorchi e simili

1. Ai sensi dell'art. 231 del D.L.vo 152/06 i veicoli a motore, i rimorchi e simili da demolire sono conferiti obbligatoriamente agli appositi centri di raccolta autorizzati ai sensi e con l'osservanza degli articoli 208, 209 e 210 del D.L.vo 152/06 e s.m.i.
2. Per i veicoli a motore o rimorchi in stato di abbandono, il cui stato sia accertato dagli organi di Polizia, si osservano le disposizioni riguardanti il conferimento ai sensi degli artt. 1 e 2 del Decreto del Ministero dell'Interno del 22 ottobre 1999, n. 460.

Art. 36 – Pneumatici fuori uso

1. Sono definiti pneumatici fuori uso (PFU), a norma del Decreto del Ministero dell'Ambiente 82/2011, i pneumatici rimossi dal loro impiego a qualunque punto della loro vita, dei quali il detentore si disfi, abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi e che non sono fatti oggetto di ricostruzione o di successivo riutilizzo.
2. E' vietato immettere nei contenitori stradali, condominiali o singoli del circuito di raccolta dei rifiuti urbani, pneumatici fuori uso anche se provenienti da utenze domestiche.
3. I pneumatici fuori uso provenienti da utenze domestiche possono essere conferiti tramite il servizio di raccolta domiciliare a chiamata nel limite di quattro pezzi per anno.

TITOLO V AZIONI FINALIZZATE ALLA INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Art. 37 – Informazione, comunicazione e partecipazione

1. Il Comune ed il Gestore del servizio, in coerenza con gli adempimenti normativi e con gli obiettivi del Piano d'ambito, concorrono a garantire che i cittadini e gli utenti dei servizi oggetto del regolamento vengano informati e coinvolti nelle scelte per la risoluzione delle problematiche connesse alla gestione dei rifiuti.
2. A tal fine, in accordo con l'AURI e con il Gestore, il Comune promuove e realizza adeguate forme di comunicazione, d'informazione e partecipazione nei confronti dei cittadini e degli utenti, atte a raggiungere gli obiettivi di miglioramento dei servizi, con particolare attenzione alle misure che favoriscono la riduzione della produzione dei rifiuti o dirette al recupero dei rifiuti mediante la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio o ogni altra operazione di recupero di materia.
3. Le sanzioni riscosse in violazione del presente regolamento, vengono destinate alla riqualificazione dell'ecologia urbana, anche mediante idonee iniziative di formazione ed informazione

Art. 38 – Accesso alle informazioni

1. L'accesso alle informazioni relative alla gestione dei rifiuti è disciplinato dal D.L.vo n.195/2005 e s.m.i., per quanto attiene alle informazioni ambientali, e alla L. 241/90 e s.m.i., per le restanti fattispecie.

TITOLO VI CONTROLLI E SANZIONI

Art. 39 – Soggetti addetti al controllo amministrativo

1. I soggetti addetti al controllo dell'osservanza delle disposizioni del presente regolamento e all'accertamento delle relative violazioni, sono, oltre agli agenti e agli ufficiali di polizia giudiziaria, i dipendenti comunali cui sono attribuite le specifiche mansioni agli operatori del soggetto gestore del servizio pubblico di nettezza urbana espressamente incaricati dal Sindaco (Nucleo di Vigilanza Ecologica).

2. L'accertamento delle violazioni è eseguito nel rispetto delle norme previste dalla Legge 24.11.1981 n. 689 e s.m.i.

Art. 40 - Figure costituenti il servizio

1. Ferma restando la competenza degli uffici e degli Agenti di Polizia Locale, per le attività connesse con l'accertamento e la contestazione delle violazioni in materia ambientale, la vigilanza di cui all'art. 39, è affidata, altresì, agli Ispettori Ambientali che ne abbiano i requisiti così come descritti dal presente regolamento. Resta ferma la competenza di altri soggetti espressamente abilitati da leggi speciali.

Art. 41 - Definizione di ispettore ambientale comunale

1. L'Ispettore Ambientale Comunale, si identifica in un soggetto con qualifica di pubblico ufficiale chiamato a svolgere le seguenti attività:

- a) informazione ed educazione ai cittadini sulle modalità e sul corretto conferimento e smaltimento dei rifiuti;
- b) prevenzione nei confronti di quegli utenti che, con comportamenti irrispettosi del vivere civile, arrecano danno all'ambiente, all'immagine e al decoro del territorio comunale;
- c) Vigilanza, controllo e accertamento per le violazioni in materia ambientale, con specifico riferimento al deposito, gestione, raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati al fine di concorrere alla difesa del suolo, del paesaggio ed alla tutela dell'ambiente.
- d) In riferimento alle violazioni di cui al punto c) del presente articolo, si specifica che l'attività di vigilanza, controllo ed accertamento dell'Ispettore Ambientale riguarda, le violazioni riportate alla tabella 1 allegata al presente regolamento.
- e) Il servizio di vigilanza dell'ispettore ambientale si svolge esclusivamente sul territorio comunale.

Art. 42 - Nomina ad ispettore ambientale comunale

Il Sindaco, quale rappresentante dell'Ente organizzatore del servizio nomina gli Ispettori Ambientali Comunali, con proprio decreto motivato e temporalmente definito, tra i candidati reputati idonei, per l'accertamento delle violazioni di cui all'art. 41 del presente regolamento. Al fine di ottenere la nomina sindacale per lo svolgimento di tale attività, i soggetti interessati dovranno partecipare ad un apposito corso di formazione e aver superato positivamente un esame finale.

Art. 43 - Requisiti per la nomina

Coloro che vogliono ottenere la nomina di Ispettore Ambientale devono possedere i seguenti requisiti:

- a) essere cittadino italiano o appartenere ad uno dei Paesi della Comunità Europea;
- b) avere raggiunto la maggiore età e non aver superato gli anni 65;
- c) essere in possesso del titolo di studio di scuola secondaria di primo grado;
- d) godere dei diritti civili e politici;
- e) non aver subito condanna anche non definitiva a pena detentiva per delitto colposo e di non essere stato sottoposto a misura di prevenzione;
- f) essere dipendenti del Comune di Corciano o del Gestore del Servizio come sopra specificato;

Art. 44 - Incarico di ispettore ambientale comunale

L'incarico di ispettore ambientale comunale è attribuito con decreto del Sindaco con le modalità descritte all'art. 42 del presente regolamento. Il Sindaco emetterà il decreto di nomina di Ispettore/i Ambientale/i per un numero di candidati che sarà ritenuto necessario per lo svolgimento del servizio. Nel decreto sindacale sono indicati i contenuti della sfera operativa nell'ambito territoriale di competenza. Tale decreto può essere rinnovato, sospeso e revocato secondo quanto previsto dall'art. 46 del presente regolamento. All'Ispettore Ambientale Comunale viene rilasciato apposito tesserino di riconoscimento che attesti l'abilitazione all'esercizio delle funzioni attribuite. L'Ispettore Ambientale Comunale nell'espletamento del servizio è tenuto a portare con sé il tesserino di riconoscimento di cui al comma precedente e potrà indossare apposito indumento identificativo dell'attività di vigilanza autorizzata, preliminarmente concordato con l' AURI e/o Comune.

Art. 45 - Compiti dell'ispettore ambientale

1. L'Ispettore ambientale comunale nell'espletamento delle funzioni, deve:

- a) svolgere le proprie funzioni nei modi, orari e località stabilite dall'Amministrazione o dall'Azienda di appartenenza;
- b) operare con prudenza, diligenza e perizia;
- c) durante il servizio di vigilanza indossare, se in dotazione, l'indumento identificativo in dotazione;
- d) qualificarsi sempre, sia verbalmente, sia mediante presentazione del tesserino di riconoscimento;
- e) compilare in modo chiaro e completo i rapporti di servizio e le segnalazioni da far pervenire presso il Comando della Polizia Municipale, così come gli eventuali verbali di accertamento, da redigere nel rispetto delle normative vigenti;
- f) usare con cura e diligenza, mezzi ed attrezzature eventualmente assegnati in dotazione;
- g) osservare il segreto d'ufficio e rispettare le disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" relativamente alle notizie delle quali viene a conoscenza ed in particolare dei dati relativi alle persone destinatarie degli accertamenti;

2. Gli Ispettori, durante lo svolgimento della loro attività e nell'ambito delle materie di loro specifica competenza, hanno funzione di polizia amministrativa ed esercitano i relativi poteri di accertamento di cui alla L. n. 689/81. E' fatto assoluto divieto all'ispettore ambientale comunale di espletare le sue funzioni in maniera indipendente da programmi di lavori o in difformità ai disciplinari di servizio predisposti.

Art. 46 - Sospensione e revoca dell'incarico

Il Sindaco sulla base di eventuali segnalazioni di irregolarità riscontrate nello svolgimento dei compiti assegnati all'ispettore ambientale comunale può procedere all'adozione di eventuali provvedimenti di sospensione o di revoca dell'incarico. In caso di reiterate violazioni dei doveri che abbiano già comportato la sospensione dell'attività, effettuati i dovuti accertamenti, il Sindaco revocherà la nomina. La revoca è d'ufficio a venir meno dei requisiti di cui all'art. 43 del presente disciplinare. Il Sindaco dispone la sospensione e la revoca dell'incarico con apposito Decreto motivato.

Art. 47 - Compiti del comune

Le modalità di intervento e gestione delle procedure inerenti gli Ispettori Ambientali (dislocazione territoriale, orari di attività e di turno, programmi di attività e relative modalità, nonché le priorità operative in ricezione e ricezione rapporti e accertamenti) sono disciplinate con apposita disposizione dell'Amministrazione comunale e con il Gestore del Servizio qualora gli Ispettori Ambientali siano dipendenti della stessa.

Art. 48 - Corso formativo aspirante ispettore ambientale comunale

Il Comune ed il Gestore del Servizio organizzerà un corso di formazione per tutti gli aspiranti Ispettori Ambientali Comunali. Il corso di formazione sarà tenuto da personale esperto e qualificato. Il corso di formazione si articolerà in lezioni sulle seguenti materie:

- la figura ed i compiti dell' Ispettore Ambientale;
- esame della normativa in materia ambientale, regionale e Statale, in particolare del vigente Testo Unico Ambientale;
- esami di regolamenti ed ordinanze comunali in materia ambientale;
- gli illeciti amministrativi ed i reati in materia ambientale;
- il procedimento sanzionatorio amministrativo.

Art. 49 – Sanzioni

1. Le violazioni delle norme del presente regolamento, elencate nell'allegata tabella 1, comportano l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria entro i limiti massimi e minimi ivi elencati, ai sensi dell'art. 7-bis del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i.

COMUNE DI CORCIANO

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

ELENCO DELLE INFRAZIONI E RELATIVE SANZIONI

Tabella 1

Articolo		Descrizione	Minima (Euro)	Massima (Euro)
Art. 5	Comma 4	Divieto di spostamento, anche temporaneo, dei contenitori posizionati in aree pubbliche o aree private ad uso pubblico.	25,00	500,00
Art. 5	Comma 5	Divieto di apposizione di materiale pubblicitario o di scritte di vario genere sui contenitori. Divieto di manomissione o danneggiamento dei contenitori.	25,00	500,00
Art. 5	Comma 6	Obbligo del rispetto dei luoghi di esposizione dei contenitori per la raccolta porta a porta come descritto all'art. 5 comma 2 lettera b.	25,00	500,00
Art. 5	Comma 7	Obbligo del rispetto dei giorni e degli orari dettati dal calendario annuale per l'esposizione dei contenitori per la raccolta porta a porta.	25,00	500,00
Art. 7	Comma 2 Comma 3	Obbligo del corretto conferimento dei rifiuti per i quali è stata attivata la raccolta differenziata.	50,00	500,00
Art. 8	Comma 7	Divieto di deposito di rifiuti all'esterno del Centro Comunale di Raccolta.	50,00	500,00
Art. 10	Comma 4	Divieto di deposito di rifiuti ingombranti, potature e sfalci all'interno o a fianco dei contenitori per altre frazioni di rifiuto o nelle relative piazzole.	50,00	500,00
Art. 11	Comma 1	Divieto di conferimento dei rifiuti urbani pericolosi nei contenitori destinati ad altre frazioni di rifiuti urbani ed assimilati.	50,00	500,00
Art. 14	Comma 4 a.1)	Raccolta "porta a porta" - aree a bassa densità abitativa – Obbligo del corretto conferimento dei rifiuti nei contenitori.	50,00	500,00
Art. 14	Comma 4 a.1)	Raccolta "porta a porta" - aree a bassa densità abitativa – Obbligo del rispetto del calendario di esposizione dei contenitori.	25,00	500,00
Art. 14	Comma 4 a.1)	Raccolta "porta a porta" - aree a bassa densità abitativa – Obbligo della custodia dei contenitori all'interno della proprietà.	25,00	500,00
Art. 14	Comma 4 a.2)	Raccolta "porta a porta" - aree ad alta densità abitativa – Obbligo del corretto conferimento dei rifiuti nei contenitori.	50,00	500,00
Art. 14	Comma 4 a.2)	Raccolta "porta a porta" – aree ad alta densità abitativa – Obbligo del rispetto del calendario di esposizione dei contenitori.	25,00	500,00
Art. 14	Comma 4 a.2)	Raccolta "porta a porta" - aree ad alta densità abitativa – Obbligo della custodia dei contenitori all'interno della proprietà.	25,00	500,00
Art. 14	Comma 4 a.3)	Raccolta "porta a porta" – centro storico – Utenze domestiche e non domestiche – Obbligo all'utilizzo dei sacchi e/o contenitori forniti.	50,00	500,00

Art. 14	Comma 4 a.3)	Raccolta “porta a porta” – centro storico – Utenze domestiche e non domestiche – Obbligo del corretto conferimento dei rifiuti nei sacchi e contenitori.	50,00	500,00
Art. 14	Comma 4 a.3)	Raccolta “porta a porta” – centro storico – Utenze domestiche e non domestiche – Obbligo del rispetto del calendario di esposizione di sacchi e contenitori.	25,00	500,00
Art. 14	Comma 4 a.3)	Raccolta “porta a porta” – centro storico – Utenze domestiche e non domestiche – Obbligo della corretta esposizione dei contenitori.	25,00	500,00
Art. 14	Comma 4 b)	Raccolta stradale – Obbligo del rispetto del calendario di conferimento dei rifiuti nei contenitori.	25,00	500,00
Art. 14	Comma 4 b)	Raccolta stradale – Divieto di spostare, danneggiare o imbrattare i contenitori. Divieto di porre in essere comportamenti o azioni tali da limitare l’opera degli addetti al servizio di raccolta.	25,00	500,00
Art. 14	Comma 4 b)	Raccolta stradale – Obbligo del corretto conferimento dei rifiuti nei contenitori.	50,00	500,00
Art. 14	Comma 4 b)	Raccolta stradale – Divieto di deposito dei rifiuti fuori dai contenitori.	50,00	500,00
Art. 14	Comma 4 b)	Raccolta stradale – Obbligo di ridurre il volume degli imballaggi in cartone.	25,00	500,00
Art. 14	Comma 5	Obbligo dell’utilizzo per il conferimento della FOU di sacchetti in materiali biodegradabili e compostabili certificati.	25,00	500,00
Art. 15	Comma 1	Divieto di sporcare aree, strade e spazi pubblici. Divieto dell’ uso improprio dei cestini gettacarte.	25,00	500,00
Art. 17	Comma 1	Divieto di immissione nei contenitori destinati alla raccolta differenziata del rifiuto organico, di rifiuti vegetali in quantità superiore a kg. 10.	50,00	500,00
Art. 19	Comma 1	Obbligo della gestione dei rifiuti durante l’attività di vendita.	50,00	500,00
Art. 19	Comma 2	Obbligo di pulizia della piazzola al termine dell’attività.	50,00	500,00
Art. 19	Comma 3	Obbligo del corretto conferimento dei rifiuti.	50,00	500,00
Art. 20	Comma 1	Obbligo della pulizia e della gestione dei rifiuti nell’ambito dell’area pubblica in concessione.	50,00	500,00
Art. 20	Comma 2	Obbligo del corretto conferimento dei rifiuti.	50,00	500,00
Art. 20	Comma 4	Obbligo della pulizia e della gestione dei rifiuti nell’ambito dello spazio esterno all’esercizio per una profondità di almeno 2 metri.	50,00	500,00
Art. 21	Comma 1	Obbligo della pulizia delle aree concesse in uso (a spettacoli viaggianti, luna park e circhi) e di corretto conferimento dei rifiuti.	50,00	500,00
Art. 21	Comma 2	Obbligo della pulizia delle aree concesse in uso (a feste, sagre e manifestazioni) e del corretto conferimento dei rifiuti.	50,00	500,00
Art. 21	Comma 3	Obbligo dell’utilizzo di stoviglie riutilizzabili o di stoviglie monouso in materiali biodegradabili e compostabili certificati. Divieto di utilizzo di stoviglie non riutilizzabili o di plastica.	100,00	500,00
Art. 22	Comma 1	Obbligo della rimozione dei materiali di risulta e della pulizia dell’area.	50,00	500,00

Art. 23	Comma 1	Obbligo della rimozione dei materiali di risulta e della pulizia dell'area.	25,00	500,00
Art. 24	Comma 1	Obbligo della rimozione delle deiezioni animali da aree pubbliche.	50,00	500,00
Art. 25	Comma 4	Divieto di immissione di rifiuti speciali non assimilati agli urbani nel circuito del servizio pubblico di raccolta.	50,00	500,00
Art. 30	Comma 1	Obbligo del corretto conferimento dei rifiuti originati dagli imballaggi provenienti da locali destinati a civile abitazione.	25,00	500,00
Art. 30	Comma 3	Divieto di immissione di imballaggi terziari di qualsiasi natura nel normale circuito di raccolta dei rifiuti urbani.	50,00	500,00
Art. 30	Comma 4	Obbligo del corretto conferimento degli imballaggi secondari .	25,00	500,00
Art. 31	Comma 3	Divieto di deposito dei rifiuti elettrici ed elettronici all'interno o a fianco dei contenitori della raccolta dei rifiuti o nelle relative piazzole.	50,00	500,00
Art. 33	Comma 1	Divieto di abbandonare le siringhe in luoghi pubblici o aperti al pubblico.	50,00	500,00
Art. 36	Comma 1	Divieto di immissione di pneumatici fuori uso nel normale circuito di raccolta dei rifiuti urbani.	50,00	500,00